



**MASTER DI II LIVELLO IN PROGETTAZIONE EUROPEA**

**SETTIMA EDIZIONE**

# **LA CAPITALIZZAZIONE DEI PROGETTI EUROPEI**

**TIROCINIO SVOLTO PRESSO: IMAGO MUNDI OdV**

**PROJECT WORK DI  
VALENTINA TAMPONI**

**TUTOR UNIVERSITARIO:  
PROF. GIUSEPPE MELIS**

**TUTOR AZIENDALE:  
DOTT. FABRIZIO  
FRONGIA**

# INDICE

<b>1. Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>2. La capitalizzazione .....</b>	<b>5</b>
<b>2.1. Esperienze INTERREG.....</b>	<b>6</b>
<b>2.2. Il progetto DELPHI.....</b>	<b>11</b>
<b>3. Conclusioni .....</b>	<b>18</b>

# LA CAPITALIZZAZIONE DEI PROGETTI EUROPEI

## 1. Introduzione

Il presente elaborato è il prodotto delle competenze e dell'esperienza acquisite nel corso della settima edizione del Master di II livello in Progettazione Europea attivato dall'Università di Cagliari, nel corso del quale è stato svolto un tirocinio di 300 ore presso la Imago Mundi OdV, sotto la guida e la supervisione del dott. Fabrizio Frongia.

Figura 1



Imago Mundi è una “Organizzazione di Volontariato” che, iniziando da piccole manifestazioni universitarie, è riuscita nel corso di 30 anni di attività ad acquisire le capacità necessarie all'organizzazione di una grande manifestazione quale Monumenti Aperti, che ormai da diversi anni suscita consensi da parte sia dei cittadini/fruitori che delle Pubbliche Amministrazioni<sup>1</sup> coinvolte. L'Organizzazione è impegnata anche in attività progettuali nel campo della progettazione comunitaria grazie alle reti di partner che ha saputo costruire nel corso della sua attività e un forte impegno nel campo della formazione tecnica superiore (IFTS) e anti dispersione scolastica, attraverso la partecipazione in diversi progetti a cui la stessa ha dato vita e di cui è motore principale. In particolare l'Associazione è partner di importanti reti quali la Rotta dei Fenici (itinerario europeo riconosciuto dal Consiglio d'Europa), BES (Associazione Best Event Sardinia), "Europa Nostra" (2017) - la più importante organizzazione paneuropea per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale - e "Climate Heritage Network" (2018)<sup>2</sup>.

Il Master si è snodato su un percorso di crescita e consolidamento della conoscenza delle tematiche e delle normative fondanti dell'Unione Europea, sulla loro traduzione in politiche di intervento ed il relativo impatto su vari livelli territoriali, con particolare attenzione a quello regionale; in linea con la richiamata impostazione e ad ideale completamento del percorso formativo, il tirocinio ha avuto quale obiettivo quello di perseguire ed accrescere la professionalizzazione della scrivente nel settore dell'ideazione, elaborazione, valutazione, monitoraggio e rendicontazione di progetti a valere su strumenti finanziari principalmente comunitari e, in via indiretta, anche nazionali e regionali. Più precisamente, la tirocinante al fine di cogliere l'obiettivo di una professionalizzazione più completa e multidisciplinare ha esaminato, messo a confronto e valutato più bandi e progetti di diverse tipologie come: Interreg, Erasmus+, Horizon e CERV.

<sup>1</sup> <https://monumentiaperti.com/it/chi-siamo-2/>

<sup>2</sup> *Ibidem*

Durante l'attività di analisi, più volte si è palesata come importante e decisiva nell'ambito della progettazione europea la tematica della "capitalizzazione dei progetti europei", cioè la massimizzazione e l'ottimizzazione degli impatti e dei benefici ottenuti dai progetti finanziati dall'Unione Europea o altre organizzazioni sovvenzionanti. Detta caratteristica della programmazione ha suscitato l'interesse e la curiosità della tirocinante; da qui la volontà di approfondire la questione ed esporne nel presente elaborato quanto in merito osservato, con particolare riferimento alle attività e ai risultati ottenuti nel campo della progettazione dalla stessa Imago Mundi OdV.

## 2. La capitalizzazione

Come accennato, con l'espressione "capitalizzazione dei progetti europei" ci si riferisce alla massimizzazione e all'ottimizzazione degli impatti e dei benefici ottenuti da progetti finanziati dall'Unione Europea o da altre organizzazioni sovvenzionanti. Questo processo coinvolge l'utilizzo efficace delle risorse e dei risultati dei progetti per garantire un impatto sostenibile a lungo termine.

Può includere l'acquisizione e la diffusione delle conoscenze e delle buone pratiche derivanti dai progetti, la promozione della cooperazione e della sinergia tra gli stessi, nonché il coinvolgimento delle parti interessate e la creazione di reti per garantire che i risultati dei progetti siano ampiamente utilizzati e influiscano positivamente sulle politiche e sulle comunità coinvolte.

La capitalizzazione, nello specifico contesto della riflessione in questa sede sui progetti o programmi comunitari, e in particolare la Capitalizzazione delle conoscenze riguarda l'acquisizione, la conservazione e la diffusione delle conoscenze acquisite nell'ambito e per mezzo del progetto realizzato. Questo include la documentazione delle *best practice*, la creazione di basi di conoscenza, la formazione del personale e la creazione di risorse che possano essere utilizzate e sfruttate in futuro, per ulteriori progetti (come nel caso BADGE, DELPHI e City of Learning, di cui si parlerà in seguito) o per future evoluzioni organizzative dei soggetti coinvolti, partner o proponente che siano.

In ogni caso, il termine "capitalizzazione" implica un processo intenzionale di sfruttamento o utilizzo efficiente delle risorse, che possono essere di conoscenza o di altro tipo, per ottenere benefici a lungo termine. Nel contesto della capitalizzazione delle conoscenze, infatti, si fa riferimento a un processo volto a identificare, acquisire, conservare e diffondere le conoscenze acquisite all'interno di un'organizzazione "per mezzo" di un progetto. Questo approccio mira a massimizzare il valore delle informazioni e delle competenze accumulate nel corso del tempo, creando un patrimonio di conoscenze che può essere utilizzato per migliorare le prestazioni future, stimolare l'innovazione e risolvere problemi complessi.

Ecco alcuni aspetti chiave relativi alla capitalizzazione delle conoscenze:

- **Identificazione delle conoscenze chiave:** È fondamentale identificare le conoscenze critiche per il successo dell'organizzazione o del progetto. Ciò può includere competenze specifiche del settore, *best practice*, esperienze passate, lezioni apprese da progetti precedenti e altro ancora.
- **Acquisizione e documentazione:** Una volta identificate le conoscenze chiave, è necessario acquisirle in modo sistematico. Questo può avvenire attraverso interviste, workshop, documentazione formale e altri mezzi. La creazione di una base di conoscenze strutturata e accessibile è essenziale.
- **Conservazione:** La conservazione delle conoscenze implica proteggere le informazioni e garantire che siano disponibili per l'utilizzo futuro. Ciò può coinvolgere la creazione di archivi digitali, la protezione della proprietà intellettuale e la pianificazione per la successione, in modo che le competenze non vadano perse quando i membri chiave lasciano l'organizzazione.
- **Diffusione e utilizzo:** Le conoscenze capitalizzate devono essere accessibili a coloro che ne hanno bisogno. Ciò può avvenire attraverso la creazione di database online, la formazione del personale, la realizzazione di guide e la promozione di una cultura che valorizzi la condivisione delle conoscenze.
- **Innovazione:** Capitalizzare sulle conoscenze può stimolare l'innovazione. Gli individui e le organizzazioni che hanno accesso a una vasta base di conoscenze possono utilizzare queste

informazioni per generare nuove idee, migliorare i processi esistenti e affrontare sfide in modo più efficace.

In sintesi, la capitalizzazione delle conoscenze è un approccio strategico che mira a sfruttare appieno l'esperienza e le competenze di un'organizzazione o di un progetto, promuovendo un apprendimento continuo e una migliore capacità di affrontare le sfide future.

Da precisare in questa introduzione all'argomento, che nella progettazione europea hanno un ruolo molto importante gli indicatori. Un indicatore è ciò che dà la misura del raggiungimento di un obiettivo o di un risultato; esso deve essere verificabile in modo obiettivo, ovvero attraverso fonti dei dati accessibili e affidabili e può riferirsi a elementi quantitativi o qualitativi, ma deve essere comunque misurabile attraverso un valore di partenza (*baseline*) e un valore-target al momento della conclusione del progetto. Nell'europrogettazione abbiamo indicatori:

- di realizzazione: riguardano l'attuazione fisica e materiale degli interventi;
- di risultato: segnalano gli effetti immediatamente prodotti dalla realizzazione degli interventi;
- di impatto: segnalano gli effetti complessivi degli interventi anche al di là dei risultati diretti ottenuti presso i beneficiari.

Da ultimo, elemento essenziale ai fini della efficace ed efficiente capitalizzazione delle conoscenze acquisite è la c.d. disseminazione dei risultati dei progetti comunitari e cioè il processo di diffusione e condivisione delle informazioni, dei dati, delle conoscenze e degli output generati all'interno di un progetto finanziato a livello comunitario, spesso nell'ambito di programmi dell'Unione Europea o di altre organizzazioni sovranazionali. L'obiettivo principale delle attività che vengono "messe a terra" a tal fine è quella di garantire che i risultati ottenuti siano accessibili e utili a una vasta gamma di destinatari, inclusi altri ricercatori, istituzioni, imprese, responsabili politici e il pubblico in generale.

La disseminazione può avvenire attraverso una varietà di mezzi, tra cui pubblicazioni, seminari, conferenze, workshop, materiali informativi, piattaforme online, social media e altri canali di comunicazione. Questo processo mira a massimizzare l'impatto e l'utilizzo dei risultati della ricerca, contribuendo così alla diffusione delle migliori pratiche, alla sensibilizzazione e all'innovazione in diversi settori.

## 2.1. Esperienze INTERREG

Non a caso la capitalizzazione dei risultati e output dei progetti nel contesto della progettazione europea, è un processo così importante da essere inserito come Priorità da perseguire nel Programma Interreg Italia-Francia "Marittimo" 2021-2027 (finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" della Politica di coesione dell'UE 2021-2027)<sup>3</sup>. Il Manuale di tale Programma descrive i progetti di capitalizzazione come segue:

*“Nell'ambito delle priorità del Programma, i progetti di capitalizzazione si basano sull'“acquis” transfrontaliero (ovvero i risultati ottenuti nelle programmazioni precedenti) e sui risultati di interventi promossi al livello Europeo (cooperazione territoriale, altri programmi Europei a Gestione diretta in base alla loro attinenza alle priorità del*

---

<sup>3</sup> [https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321\\_manuale\\_del\\_programma\\_it\\_0.pdf](https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321_manuale_del_programma_it_0.pdf), p.4

*Programma). Tali progetti “costruiranno” interventi nell’ambito delle priorità identificate dal Programma sulla base dell’”acquis” di cui al paragrafo precedente, al fine di far evolvere e/o ampliare l’attuazione sul territorio del Programma gli strumenti, le pratiche e le strategie sviluppati dalle precedenti programmazioni, e/o sperimentare i risultati realizzati nelle precedenti programmazioni.”<sup>4</sup>*

In questo particolare contesto, la capitalizzazione è sia una priorità che una sfida per i progetti transfrontalieri; infatti, il Programma Interreg Italia-Francia “Marittimo” vanta un’esperienza di programmazioni succedutesi nel tempo, nel corso delle quali sono stati realizzati numerosi progetti e prodotti importanti, poiché ogni progetto finanziato ha contribuito (e contribuisce) non solo a raggiungere specifici obiettivi transfrontalieri ma anche ad implementare le competenze, la capacità di azione e gestione, le strategie di *governance* e la consapevolezza dell’area di cooperazione rispetto a specifiche tematiche e/o bisogni<sup>5</sup>.

Tutti questi elementi hanno la possibilità di generare un ulteriore valore aggiunto se capitalizzati e implementati, in modo da essere messi a sistema con riferimento, ad esempio, a nuovi bisogni, strategie, soluzioni e contesti. Di conseguenza, l’obiettivo è quello di trarre vantaggio dalle esperienze passate e dare continuità agli sforzi di cooperazione nei territori interessati, che affrontano questioni comuni attraverso la creazione di sinergie tra progetti e partner, la promozione di una "rete di reti" per diffondere e trasferire i risultati, l’identificazione delle buone pratiche per facilitarne la diffusione e il trasferimento, preparazione e/o attuazione di iniziative su scala più ampia che possano aumentare l’impatto della cooperazione territoriale verso il *mainstream* (trasferimento di buone pratiche ai programmi regionali (FESR ed FSE+) e/o ad altre politiche nazionali e locali)<sup>6</sup>.

Interessanti ed esplicativi sono i risultati e gli output dell’accennato “Programma” nelle precedenti programmazioni, di cui, in questa sede, si faranno solo alcuni brevi esempi.

Figura 2



Nel contesto del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020, è sicuramente da citare il progetto EPICAH (progetto Interreg Europe); infatti, per quanto riguarda i progetti connessi al tema del “Turismo Sostenibile”, il Programma ha avviato all’inizio del 2019 un percorso di capitalizzazione sperimentale guidato con il supporto del sopracitato progetto<sup>7</sup>, volto a valorizzare i risultati dei progetti legati al

tema del turismo sostenibile. Questo percorso guidato ha visto la partecipazione della quasi totalità dei progetti che lavorano sui temi connessi al turismo sostenibile e alla conservazione del patrimonio naturale e culturale.

A tal fine sono stati creati 3 gruppi stabili di lavoro (ecosistemi digitali/strumenti ICT, modelli di *governance* delle destinazioni, strategie di *co-marketing* e promozione), i quali hanno lavorato allo

<sup>4</sup> [https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321\\_manuale\\_del\\_programma\\_it\\_0.pdf](https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321_manuale_del_programma_it_0.pdf), p.7

<sup>5</sup> [https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321\\_manuale\\_del\\_programma\\_it\\_0.pdf](https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321_manuale_del_programma_it_0.pdf), p.12

<sup>6</sup> [https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321\\_manuale\\_del\\_programma\\_it\\_0.pdf](https://www.sns.it/sites/default/files/2023-05/20230321_manuale_del_programma_it_0.pdf), p.13

<sup>7</sup> Per saperne di più su questo progetto: <https://interreg-maritime.eu/it/turismosostenibile>

sviluppo di "output integrati" capaci di rendere interoperabili diverse realizzazioni dei progetti coinvolti<sup>8</sup>. Il percorso ha visto in particolare (almeno nella prima fase) il coinvolgimento della gran parte dei progetti classificati nel polo tematico "Promozione del turismo sostenibile" (suddivisione applicata nel contesto del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020) e alcuni appartenenti al polo tematico "Conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale". Importante specificare che in questa prima fase, quest'ultimo polo tematico ha visto coinvolti solo i progetti con azioni direttamente legate al turismo sostenibile<sup>9</sup>.

Tra gli esempi virtuosi di capitalizzazione nel contesto del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020, per quanto riguarda i progetti a tema "cultura" (tema sul quale il presente elaborato vuole concentrarsi maggiormente) si vogliono citare: ITINERA ROMANICA+, GRITACCESS e RACINE.

Figura 3



GRITACCESS è un progetto che punta a realizzare il Grande Itinerario Tirrenico (GrIT) al fine di avviare la messa a sistema delle diverse forme assunte dal patrimonio culturale di questo vasto territorio in termini di percorsi e itinerari locali. Questo progetto punta, mediante la capitalizzazione, ad ottenere una sorta di massa critica che consenta di ideare un dispositivo di turisticizzazione per conseguire due risultati essenziali: accessibilità universale al patrimonio culturale e valorizzazione economica del potenziale su cui si basa l'identità dei territori<sup>10</sup>. Un importante output (buona pratica) che si vuole citare è quello dell'attuazione di un accordo di rete transfrontaliera che istituzionalizza i principi di rete GrIT attraverso il coinvolgimento dei partner del processo GRITACCESS e di altri progetti, allo scopo di consolidare la cooperazione delle istituzioni che valorizzano gli itinerari accessibili nell'intento di diffondere il patrimonio e la cultura dello spazio transfrontaliero, messi in evidenza attraverso itinerari tematici accessibili realizzati tramite numerosi progetti del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo; l'obiettivo è proprio quello di raggruppare e mettere in comunicazione numerosi attori di gestione e parti interessate da itinerari transfrontalieri presenti e futuri sia sul piano scientifico sia sul piano della *governance*<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> <https://interreg-maritime.eu/capitalizzazione>

<sup>9</sup> <https://interreg-maritime.eu/it/turismosostenibile#progetto%20Epicah>

<sup>10</sup> <https://interreg-maritime.eu/it/web/gritaccess/progetto>

<sup>11</sup> [https://interreg-maritime.eu/documents/197474/7001104/Catalogo\\_2\\_5\\_IT.pdf/f2962a6c-a1e7-4b57-aa9e-143105044df8?t=1632474643407](https://interreg-maritime.eu/documents/197474/7001104/Catalogo_2_5_IT.pdf/f2962a6c-a1e7-4b57-aa9e-143105044df8?t=1632474643407), pp.70-71



Figura 4



In relazione al progetto GRITACCESS è interessante citare il progetto RACINE (Rete in Azione per Conservare e valorizzare il patrimonio e l'Identità Culturale), progetto di durata triennale, avviato nell'aprile del 2019.

Il progetto RACINE ha come intento quello di esplorare e valorizzare lo stretto rapporto che sussiste tra patrimonio culturale e comunità in aree periferiche dell'area transfrontaliera marittima Italia-Francia: Toscana, Corsica, Liguria, Sardegna e Regione Sud francese. L'obiettivo di RACINE è quello di contribuire a migliorare la capacità del sistema pubblico dell'area transfrontaliera di conservare, sviluppare e promuovere il patrimonio culturale, sperimentando congiuntamente per mezzo di modalità innovative di gestione territoriale, fondate sulla valorizzazione della relazione identitaria tra i musei/luoghi della cultura e la comunità di riferimento, per assicurare reciproca sostenibilità e sviluppo socio-economico<sup>12</sup>. Interessante notare che per realizzare tale obiettivo è prevista la promozione del patrimonio culturale a livello transfrontaliero per mezzo della capitalizzazione dei risultati del progetto, il quale interviene su territori appartenenti ad aree periferiche e che diventano nodi degli itinerari dell'Alto Tirreno promossi da altri progetti del Programma Interreg Marittimo Italia-Francia, in particolare il sopracitato GRITACCESS. Buona pratica che si vuole citare è la creazione di un Accordo di Rete Transfrontaliero tra i luoghi della cultura coinvolti nel progetto, per garantire visibilità e cooperazione nell'area transfrontaliera. L'Accordo di Rete, capitalizzando il lavoro del progetto strategico GRITACCESS e la cooperazione con altri progetti come ITINERA ROMANICA+ (di cui si esporrà in seguito), consente di aumentare la visibilità, gli scambi di esperienze e le opportunità di collaborazione attraverso una rete assai più ampia di quella promossa dal solo RACINE e aiuta e facilita la continuità del lavoro di messa in rete e d'interventi per ridurre le disparità di sviluppo territoriale ed accrescere opportunità d'innovazione in aree periferiche caratterizzate da elementi socio-culturali ambientali unici nel loro genere<sup>13</sup>.

Per ultimo, si vuole citare il progetto ITINERA ROMANICA+.

Figura 5



<sup>12</sup> <https://interreg-maritime.eu/web/racine/checosarealiza>

<sup>13</sup> [https://interreg-maritime.eu/documents/197474/7001104/Catalogo\\_2\\_5\\_IT.pdf/f2962a6c-a1e7-4b57-aa9e-143105044df8?t=1632474643407](https://interreg-maritime.eu/documents/197474/7001104/Catalogo_2_5_IT.pdf/f2962a6c-a1e7-4b57-aa9e-143105044df8?t=1632474643407), p.97

ITINERA ROMANICA+ è un progetto transfrontaliero che si è dato come scopo quello di valorizzare il patrimonio culturale del Romanico minore (pievi, monasteri ed eremi delle zone rurali e periferiche) diffuso nelle cinque regioni dell'area di cooperazione (Toscana, Liguria, Sardegna, Corsica e Provenza-Alpi-Costa Azzurra), attraverso la realizzazione di percorsi di collegamento fra siti romanici accessibili e lo sviluppo di azioni congiunte di tutela, promozione e valorizzazione.

L'obiettivo principale del progetto si inserisce in continuità con iniziative precedenti come ACCESSIT, il già citato GRITACCESS e il progetto ITERR-COST, che a partire dal 2008 ha identificato il linguaggio comune del Romanico pisano e mappato i siti più rilevanti di Toscana, Sardegna e Corsica<sup>14</sup>. Il progetto mira a creare un'offerta integrata di 13 Itinerari Romanici dell'Alto Tirreno da promuovere in modo congiunto in Italia e Francia, integrando fra loro percorsi in parte già esistenti e, soprattutto, migliorando l'accessibilità dei siti romanici. La realizzazione dell'output deriva da un percorso condiviso dai partner.

Questo processo è replicabile per tutti gli altri territori che presentano caratteristiche simili a quelli individuati dal partenariato, ovvero presenza di siti romanici in zone rurali e possibilità di collegamento tramite sentieri che almeno parzialmente siano già esistenti. La capacità di essere riutilizzato ed applicato ad altri territori viene evidenziata ulteriormente attraverso la collaborazione con i progetti GRITACCESS, ACCESSIT e RACINE; attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato, i partner dei progetti si impegnano ad operare nel rispetto di obiettivi e principi condivisi<sup>15</sup>.

Per concludere questo excursus sulla capitalizzazione dei risultati dei progetti in campo comunitario, con particolare riferimento al contesto del programma Interreg, è interessante mettere in evidenza come, a luglio del 2021, l'Agenzia per la Coesione Territoriale insieme al Dipartimento per le politiche di Coesione e alla Regione Toscana (in qualità di co-presidente del Comitato Nazionale del Programma INTERACT<sup>16</sup>), è stato avviato un percorso di accompagnamento nazionale di durata biennale<sup>17</sup> alle attività di capitalizzazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), attraverso l'organizzazione di una serie di laboratori a supporto delle Autorità di Gestione Italiane dei programmi. Questo Piano di Capitalizzazione Nazionale rappresenta una strategia esplicita per supportare e massimizzare la capacità dei risultati dei progetti Interreg di produrre valore nel tempo rispetto al particolare e complesso scenario delle politiche territoriali e settoriali che hanno il compito di guidare la ripresa economica e sociale dell'Italia nel 2021-2027<sup>18</sup>.

Il suddetto Piano è pensato come articolazione logica e sequenziale di sette fasi che procedono dal consolidamento della conoscenza dei risultati della CTE attraverso una migliore programmazione integrata delle azioni di capitalizzazione a livello nazionale sino ad arrivare alla stabilizzazione del piano

---

<sup>14</sup> <https://interreg-maritime.eu/it/web/itinera-romanica/progetto>

<sup>15</sup> [https://interreg-maritime.eu/documents/197474/7001104/Catalogo\\_2\\_5\\_IT.pdf/f2962a6c-a1e7-4b57-aa9e-143105044df8?t=1632474643407](https://interreg-maritime.eu/documents/197474/7001104/Catalogo_2_5_IT.pdf/f2962a6c-a1e7-4b57-aa9e-143105044df8?t=1632474643407), p.87

<sup>16</sup> Il programma INTERACT è un punto di riferimento per lo scambio di informazioni e di buone pratiche tra gli attori e le istituzioni impegnati nella realizzazione e nel coordinamento dei programmi di cooperazione territoriale.

<https://www.guidaeuroprogettazione.eu/guida/i-programmi-di-cooperazione-territoriale/cooperazione-interregionale/interact/#:~:text=Il%20programma%20INTERACT%20C3%A8%20un,dei%20programmi%20di%20cooperazione%20territoriale>

<sup>17</sup> <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/la-cooperazione-territoriale-europea/la-capitalizzazione/>, p.45

<sup>18</sup> [https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Piano\\_di\\_capitalizzazione\\_nazionale\\_Interreg.pdf](https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Piano_di_capitalizzazione_nazionale_Interreg.pdf), p.9

di capitalizzazione nazionale come meccanismo endogeno a cui contribuiscono i Programmi Interreg a partecipazione italiana<sup>19</sup>.

La messa in atto del Piano (essendo la prima esperienza di questo tipo a livello europeo) e la sua attuazione rappresentano una sperimentazione a livello europeo, che può essere analizzata, modellizzata ed esportata in altri contesti nazionali particolarmente interessati al tema della capitalizzazione. Al tempo stesso, può essere rilevante acquisire il *know how* e l'esperienza che le Autorità competenti per Interreg di altri Stati Membri, nonché altri organismi, hanno maturato in quest'ambito, promuovendo il confronto reciproco e lo scambio di buone pratiche e di lezioni apprese, diventando il Piano stesso oggetto di capitalizzazione<sup>20</sup>.

## 2.2. Il progetto DELPHI

Per quanto riguarda la tematica della capitalizzazione nei progetti a tema cultura, si vogliono citare alcune esperienze di Imago Mundi, la quale è stata beneficiaria di sovvenzioni dirette e indirette della Commissione Europea sin dai primi anni 2000; in particolare verrà spiegato con maggiore dettaglio il progetto DELPHI, sul quale la tirocinante, durante il suo percorso di studio e analisi di progetti, ha avuto modo di soffermarsi in maniera più approfondita.

I progetti a cui si vuole accennare hanno avuto come obiettivo generale comune quello di valorizzare il patrimonio artistico/culturale e la formazione continua e non formale, ritenuta dai partner dei progetti importante tanto quanto quella formale.

Figura 6



Il progetto Development of Continuing Professional Development for Heritage Interpretation (DELPHI) è stato finanziato dal Programma Erasmus+ nell'ambito dell'azione KA2 cooperazione per l'innovazione, partenariati strategici per l'educazione degli adulti.

Nel 2018 ha coinvolto nel ruolo di coordinatore e *applicant* la German Institute for Adult Education - Leibniz Centre for Lifelong Learning di Bonn (Deutsches Institut für Erwachsenenbildung eV Leibniz-Zentrum für Lebenslanges Lernen), istituto che conduce ricerche nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento degli adulti, dei programmi e delle istituzioni di formazione continua, nonché sui contesti politici e istituzionali dell'apprendimento permanente, insieme a un consorzio costituito da altri 7 partner (provenienti da Germania, Belgio, Grecia, U.K. e Italia).

Il progetto si è avvalso di una dotazione di budget complessivo di 292.199,00 euro ed è stato realizzato nel periodo che va dal mese di novembre 2018 al mese di dicembre 2020, per un totale di 26 mesi.

---

<sup>19</sup> *Ibidem*, p.14

<sup>20</sup> *Ibidem*, p.39

DELPHI è nato con lo scopo di sviluppare un corso di formazione per l'apprendimento continuo dei professionisti del settore culturale a tema Heritage Interpretation (HI), come strumento per la coesione sociale per mezzo della professionalizzazione degli interpreti del patrimonio culturale; l'Heritage Interpretation è la capacità di creare una relazione tra gli elementi di un sito del patrimonio artistico/culturale, di una collezione o di un bene culturale immateriale e le strutture di creazione di significato e di valore per i visitatori. Crea collegamenti cognitivi ed emotivi tra i visitatori e ciò che possono scoprire in loco.

Lo scopo del progetto è stato quello di rafforzare i valori europei e l'identità europea a livello locale e nelle sue regioni per ogni territorio e comunità che trova nei propri monumenti e beni culturali il legame con il passato e l'identità condivisa per progettare il futuro e per rafforzare il senso di appartenenza ad una identità europea basata sulla tutela e sulla promozione del patrimonio culturale; per ottenere questo risultato nel corso del progetto sono state sperimentate pratiche di *engagement* che esaltavano il ruolo degli apprendimenti non formali e formali come momenti educativi e formativi<sup>21</sup>.

I partner si sono chiesti in che modo gli interpreti del patrimonio potessero rafforzare i valori fondamentali europei e l'identità europea. La risposta è stata che proprio perché per molti dei suoi cittadini l'Europa è ancora una costruzione astratta ed identificata più che altro con la burocrazia e la limitazione degli interessi nazionali, quando si ha a che fare con caratteristiche/peculiarità regionali o locali – ad esempio monumenti culturali o naturali – le persone tendono a “leggere” in esse un carattere distintivo e qualificante del singolo territorio e non le collegano all'identità europea o ai valori europei. Proprio per questo DELPHI ha mirato a professionalizzare gli interpreti del patrimonio per rafforzare i valori europei e l'identità europea a livello locale e nelle sue regioni; i suoi gruppi target sono sì gli interpreti del patrimonio, ma anche i migranti e la popolazione locale<sup>22</sup>.

Imago Mundi è stata parte del processo creativo per lo sviluppo di materiali di formazione inseriti nella piattaforma di apprendimento ([learning.vita-eu.org](https://learning.vita-eu.org)) e parallelamente per lo sviluppo di un Competence Framework di progetto, in linea con il Quadro europeo delle qualifiche (European Qualifications Framework, EQF), un sistema che permette di descrivere i risultati di apprendimento dei cittadini dei paesi europei secondo standard definiti, al fine di favorirne il riconoscimento indipendentemente dal luogo e dal modo in cui sono stati conseguiti<sup>23</sup>.

Molto in sintesi, le attività del progetto si sono concentrate sulla ricerca, attraverso lo studio documentale, allo scopo di raccogliere dati e informazioni su, ad esempio: gli approcci esistenti all'HI in relazione ai valori fondamentali dell'UE, l'analisi dei programmi di formazione già esistenti a livello europeo, l'individuazione di materiali di formazione digitale per il personale analizzati in relazione alla dimensione e ai valori europei e target di riferimento, i progetti esistenti con approcci di apprendimento innovativi sui vari metodi di interpretazione del patrimonio culturale e anche multiculturale, l'analisi di come HI e AE (Adult Education) possono essere collegati.

In questo modo, ha potuto fornire preziose basi per esplorare e sviluppare un nuovo campo di professionalizzazione per gli educatori degli adulti e allo stesso tempo per contribuire alla professionalizzazione degli interpreti specializzati nel patrimonio (professionisti del patrimonio).

---

<sup>21</sup> <https://delphi-eu.org/training/>

<sup>22</sup> <https://delphi-eu.org/>

<sup>23</sup> <https://europa.eu/europass/it/>

Di questa intensa attività il risultato più tangibile è il Research Report, che riporta i risultati della ricerca compiuta.

Un'altro output del progetto è stato quello della creazione del già citato Competence Framework, documento che ha avuto come scopo quello di sviluppare un quadro completo di qualifiche per la professionalizzazione sia degli interpreti del patrimonio culturale che degli educatori degli adulti, creato in linea con l'EQF. Questa fase è stata una delle più importanti per quanto riguarda il tema di questo elaborato (la capitalizzazione dei risultati di passati progetti europei). Infatti, per la creazione del Competence Framework sono stati particolarmente utili gli omologhi documenti di precedenti progetti, come INHERIT e HeriQ per quanto riguarda il contenuto e la metodologia interpretativa, e OWL, BADGES e PROVIDE per gli indicatori per la didattica, l'apprendimento e la formazione orientati alle competenze.

Sulla base di quanto detto, il team di progetto ha incluso dei nuovi contenuti (valori, integrazione e prevenzione) nel quadro delle competenze esistente. Tale quadro si basa su un inventario di temi e competenze rilevanti, ha una portata di circa 15-20 sub-competenze relative all'interpretazione del patrimonio e include nuovi contenuti e indicatori riguardanti la dimensione del valore nel facilitare l'apprendimento nel contesto del patrimonio.

Tutti i progetti sopra citati hanno naturalmente a che fare con temi come la formazione continua, la Heritage Interpretation, l'EQF; tra questi, merita un accenno più approfondito il progetto BADGES, poiché è uno di quei progetti a cui si è accennato in precedenza e del quale si è occupata Imago Mundi.

Figura 7



BADGES (Badges for quality learning approaches and validation of non-formal learning in heritage contexts), progetto Erasmus+, è stato finanziato da novembre 2017 a novembre 2019 e ha riunito partner provenienti da Germania, Belgio, Olanda, Portogallo, Spagna e Italia. Il progetto prevedeva la definizione di standard comuni per validare le competenze non formali acquisite da coloro che lavorano nel mondo dei siti culturali (nel rapporto con i fruitori

ed anche negli aspetti relazionali) e dagli stessi visitatori, con un sistema ispirato alle capacità acquisite “learning by doing” dagli scout durante il loro percorso esperienziale di apprendimento e maturazione. Il progetto ha avuto come output la creazione di una app che permette di reinterpretare i percorsi di apprendimento di musei e siti culturali, arricchendoli con delle attività didattiche in ambiente digitale e in linea con i valori europei, con conseguente certificazione delle competenze acquisite tramite il rilascio di un Badge digitale<sup>24</sup>.

Tornando a DELPHI, per la realizzazione del corso di formazione si è fatto uso dell'approccio CPD (Continuing Professional Development), che combina diverse metodologie di apprendimento che includono corsi di formazione, seminari, workshop, conferenze ed eventi, webinar e programmi di eLearning.

<sup>24</sup> <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2017-1-DE02-KA204-004204>

L'approccio di apprendimento è modulare sia al fine di supportare la professionalizzazione degli studenti in diverse modalità di apprendimento, sia esso in presenza, in modalità e-learning o modalità di apprendimento misto, sia perché DELPHI esplora la fattibilità fornendo a diversi studenti l'accesso a diverse parti della CPD o semplicemente a singole unità; l'approccio CPD promuove, infatti, un metodo di apprendimento basato sulle competenze che considera i bisogni, i contesti e l'ambiente degli studenti.

Come accennato in precedenza, DELPHI si basa in gran parte sui sistemi e sugli strumenti sviluppati dai progetti precedenti, in particolare sul quadro di competenze INHERIT e sul modello di corso HeriQ che è ampiamente utilizzato da Interpret Europe (Interpret Europe – Associazione Europea per l'Interpretazione del Patrimonio, associazione internazionale con status di ente di beneficenza al servizio di tutti coloro che utilizzano esperienze di prima mano per dare al patrimonio naturale e culturale un significato più profondo. Interpret Europe incoraggia il dialogo e la partnership tra associazioni e università, fornitori e professionisti provenienti da più di 40 paesi).<sup>25</sup> DELPHI, oltre ad armonizzare il patrimonio di competenze dei precedenti progetti, ha inserito nuovi campi di contenuto relativi all'inclusione dei valori europei, tema che non è stato ancora affrontato nei progetti precursori.

Per maggior chiarezza è d'obbligo illustrare brevemente i due progetti sopra citati:

- il progetto InHerit si è dato lo scopo di migliorare l'esperienza di apprendimento del pubblico che visita siti e musei del patrimonio culturale sviluppando le competenze di interpretazione di tutti i professionisti rilevanti in loco. Così pedagogisti, professionisti del patrimonio e interpreti hanno collaborato a questo progetto, definendo le competenze e le qualifiche che contraddistinguono la professione di Heritage Interpreter (HI), delineando e sostenendo il percorso che porta allo sviluppo professionale degli interpreti del patrimonio;

Figura 8



- il progetto HeriQ ha sviluppato standard di qualità per l'interpretazione del patrimonio concentrandosi sul miglioramento delle prestazioni professionali dei gruppi target (guide alpine, guide museali e guide turistiche) attraverso l'introduzione di standard di qualità per l'interpretazione del patrimonio. Ha migliorato l'istruzione e la formazione professionale al fine di sviluppare competenze professionali in base alle esigenze del mercato del lavoro.

Figura 9



Altra attività di DELPHI è stata la creazione della piattaforma di apprendimento aperto che ha lo scopo di facilitare il *blended learning* (apprendimento misto) e fornisce/consente una connessione continua tra le funzionalità di LMS (moodle), software che fornisce interfacce di convalida (valutazione e documentazione) per tutti i moduli sviluppati (LEVEL5) ed e-portfolio (Mahara). Detta piattaforma fornisce agli studenti la possibilità di creare anche i propri portfolio, inclusi esempi specifici e

<sup>25</sup> <https://europeanheritagealliance.eu/members/interpret-europe/>

riconoscibili di ciò che hanno prodotto (ad esempio una gamma selezionata di lavori, saggi, raccolte) in relazione al loro CV e le prove dello sviluppo delle loro competenze (certificati LEVEL5) e delle qualifiche (ad esempio i badge del già citato progetto e punti ECTS o certificati di corsi modulari).

In conclusione, la piattaforma fornisce un ambiente di apprendimento completo che collega l'apprendimento stesso, la convalida e la documentazione in tre aree (LMS, LEVEL5 ed e-Portfolio).

Infine, si è creato e messo in atto un corso a breve termine per 20 educatori per adulti (dai professionisti HI, ai membri del personale degli istituti di istruzione per adulti fino ai volontari). Erogato con metodologia di apprendimento misto, il corso si è sviluppato in:

- una fase preliminare online (asincrona e sincrona);
- un corso face to face;
- una fase di progetto in cui i partecipanti trasferiscono le competenze DELPHI acquisite nella loro pratica professionale;
- una fase di feedback/valutazione e documentazione;

Il corso pilota ha voluto testare e provare il nuovo concetto DELPHI nella pratica ed è stato svolto in un contesto di apprendimento europeo congiunto.

Infine, si è messa in atto una strategia di valorizzazione e disseminazione dei risultati del progetto in modo da creare dell'attrattiva per la collaborazione tra i siti/organizzazioni del patrimonio come la creazione di linee guida, azioni di *networking* e di diffusione su larga scala e la creazione di un *toolkit*.

Il DELPHI Toolkit è il prodotto principale del progetto DELPHI. Consente ai formatori di progettare corsi per interpreti del patrimonio, agli educatori degli adulti e, in ultima analisi, alle comunità ad acquisire competenze per rafforzare i valori fondamentali europei e l'identità europea attraverso l'interpretazione del patrimonio.

Il *toolkit* è composto da tre componenti: il DELPHI Competence Framework, il Module Design Pattern (il modello di progettazione del modulo) e il Course Design Template (il modello di progettazione del corso DELPHI). Inoltre, il Course Module Descriptions (le descrizioni dei moduli del corso) fornisce informazioni dettagliate su ciascun modulo del corso DELPHI.

L'evoluzione del progetto DELPHI (come pure del progetto BADGES) è rappresentata dal progetto Cities of Learning - progetto Erasmus+ finanziato nel 2019 - e dal nuovo progetto appena selezionato e ancora da avviare QUALITY LABEL FOR BADGE RECOGNITION<sup>26</sup>.

Cities of Learning è una piattaforma web basata sul territorio che consente alle città e alle regioni di creare percorsi di apprendimento unici per i loro giovani utilizzando mappe interattive, playlist di apprendimento online e Open Badge digitali. La piattaforma Cities of Learning rappresenta una vera opportunità inclusiva e accessibile per poter certificare le



<sup>26</sup> <https://www.citiesoflearning.net/qualitylabel>

competenze e trasforma ogni città in un ecosistema ideale per l'apprendimento.

Gli strumenti principali messi a disposizione dal progetto sono una piattaforma online basata su due caratteristiche di fondo: la geolocalizzazione delle opportunità locali di apprendimento e l'emissione di Badge Digitali per l'apprendimento per certificare le competenze acquisite dai partecipanti alle iniziative pubblicate. Questi apprendimenti e badge vengono raccolti per ogni utente in un suo portfolio di apprendimento che "racconta" e testimonia i percorsi di crescita e le competenze raggiunte nel partecipare alle diverse iniziative promosse dal territorio. Si tratta di un riconoscimento trasversale che non ha una relazione con lo studio vero e proprio e quindi più facilmente accessibile. In pratica, la piattaforma permette di mappare le opportunità di formazione, combinare attività in presenza e online con le playlist, emettere e ricevere Open Badge digitali per certificare le competenze.

Cities of Learning ha avuto come output il progetto di Cagliari Metropolitan City of Learning, finanziato da due progetti del programma Erasmus+ e dalla Commissione Europea:

- il Connected Cities Of Learning consiste in una partnership strategica che vede collaborare le città di Lubiana e di Vilnius con la Città Metropolitana di Cagliari nella predisposizione e sperimentazione di nuovi strumenti per la valorizzazione dell'apprendimento che i rispettivi territori possono offrire a giovani ed adulti al di là dei normali canali educativi formali;
- il Cities of Learning - Youth co-design learning, civic and career pathways è un progetto di cooperazione per lo sviluppo di politiche innovative volte al riconoscimento delle competenze apprese in ambito non formale e che ha coinvolto 10 diversi partner del network internazionale delle Cities and Regions of Learning fino alla fine del 2022.

In conclusione, si vogliono mettere in evidenza gli indicatori che legano tra loro i progetti citati:

Progetti	Indicatori comuni
Badges	Condivisione metodo
	Formazione dei formatori
Delphi	Numero incontri e condivisione in Paesi diversi da quello iniziale
	Uso della piattaforma
City of Learning	Crescita consapevolezza/competenza trasversale nelle persone formate
	Creazione e condivisione buone pratiche che generano nuove competenze

Come si evince dalla descrizione dei progetti effettuata nel corso del presente documento, per ognuno di essi c'è stata un'intensa attività di analisi, approfondimento e capitalizzazione, talché le esperienze acquisite in processo di tempo da ciascuno dei essi, ha costituito un tassello importante nella costruzione dell'esperienza successiva.



I progetti BADGES, DELPHI e Cities of Learning (dei quali si è occupata Imago Mundi), che hanno consentito di partecipare alle selezioni del premio Europa Nostra Award 2018 e SIT 2023, tutt'ora producono output di valore per l'ideazione di nuovi progetti che per capitalizzazione hanno la possibilità di espandere ed implementare i risultati ottenuti.

### **3. Conclusioni**

In un sistema economico-sociale che a fronte di una sempre più limitata disponibilità di risorse è chiamato a perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, la conoscenza o, meglio, la condivisione delle conoscenze si propone quale elemento insostituibile; in tale contesto - ed è questa la convinzione maturata nel corso del tirocinio - la capitalizzazione dei progetti europei costituisce allo stesso tempo obiettivo da perseguire ed insostituibile strumento operativo: una “cassetta degli attrezzi” che deve essere implementata nel continuo al fine di creare una lingua comune e sempre più raffinata di progettazione.

Come si è avuto modo di apprezzare nelle esperienze sopra richiamate, infatti, la capitalizzazione non solo permette di espandere il raggio d’azione di una attività/risorsa/output (buone pratiche) del progetto che è risultata/o vincente e di valore per altri territori o/e contesti, ma permette ulteriormente di essere essa stessa un mezzo per qualcosa di ancora più innovativo e che potenzialmente può dare del valore aggiunto a nuove iniziative.

## INDICE DELLE FIGURE

<b>Figura 1</b> <a href="https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcTRsndjBTBFCKjwZoSI9LBi29e2rxLTT3dztpmcWOyEK1KTt-Q2rzls-81wyyKCBen5ypY&amp;usqp=CAU">https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcTRsndjBTBFCKjwZoSI9LBi29e2rxLTT3dztpmcWOyEK1KTt-Q2rzls-81wyyKCBen5ypY&amp;usqp=CAU</a>	<b>3</b>
<b>Figura 2</b> <a href="https://projects2014-2020.interregeurope.eu/fileadmin/_processed_/csm_epicah_2fd979c1e5.png">https://projects2014-2020.interregeurope.eu/fileadmin/_processed_/csm_epicah_2fd979c1e5.png</a>	<b>7</b>
<b>Figura 3</b> <a href="https://interreg-maritime.eu/documents/774587/0/logo+new/a464d0d3-fb3a-4c86-92fe-78c7a918c116?t=1593764564750">https://interreg-maritime.eu/documents/774587/0/logo+new/a464d0d3-fb3a-4c86-92fe-78c7a918c116?t=1593764564750</a>	<b>8</b>
<b>Figura 4</b> <a href="https://interreg-maritime.eu/documents/1233637/1263021/logo+Racine/ebd3ddfb-89cd-4ce5-aa9e-4ac6abef179f?t=1561991054015">https://interreg-maritime.eu/documents/1233637/1263021/logo+Racine/ebd3ddfb-89cd-4ce5-aa9e-4ac6abef179f?t=1561991054015</a>	<b>9</b>
<b>Figura 5</b> <a href="https://interreg-maritime.eu/documents/1233117/1255376/logo+ItineraRomanica/d8b3927f-f0ba-4808-aa7a-9326abbe8d7b?t=1561633906963">https://interreg-maritime.eu/documents/1233117/1255376/logo+ItineraRomanica/d8b3927f-f0ba-4808-aa7a-9326abbe8d7b?t=1561633906963</a>	<b>9</b>
<b>Figura 6</b> <a href="https://monumentiaperti.com/it/wp-content/uploads/2019/09/delphi_logo_rgb-2-503x316.jpg">https://monumentiaperti.com/it/wp-content/uploads/2019/09/delphi_logo_rgb-2-503x316.jpg</a>	<b>11</b>
<b>Figura 7</b> <a href="https://epale.ec.europa.eu/sites/default/files/badges_03_primo_0.png">https://epale.ec.europa.eu/sites/default/files/badges_03_primo_0.png</a>	<b>13</b>
<b>Figura 8</b> <a href="https://encryptedtbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcSGFw66IEQhqXn56gcvnCksIw9l_0qwGZPexh8HJ1jto5LBJWnGPFaRBbCKyHfvxCxJWg&amp;usqp=CAU">https://encryptedtbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcSGFw66IEQhqXn56gcvnCksIw9l_0qwGZPexh8HJ1jto5LBJWnGPFaRBbCKyHfvxCxJWg&amp;usqp=CAU</a>	<b>14</b>
<b>Figura 9</b> <a href="https://interpret-europe.net/wp-content/uploads/2020/12/csm_HeriQ_logo_standard_5f20af997d.png">https://interpret-europe.net/wp-content/uploads/2020/12/csm_HeriQ_logo_standard_5f20af997d.png</a>	<b>14</b>
<b>Figura 10</b> <a href="https://global.cityoflearning.eu/storage/content/76b99a9b-b703-42dd-b21c-7be623cff10e.png">https://global.cityoflearning.eu/storage/content/76b99a9b-b703-42dd-b21c-7be623cff10e.png</a>	<b>15</b>